



GIOVANNA PALADINO

L'ECONOMIA AI FORNELLI
«CON SALE E PEPE
INSEGNANO LA FINANZA»

a pagina VI Angeleri

Giovanna Paladino

«Con Sale e Pepe vi spiego le ricette dell'economia»

Budget calorico, prezzo per la spesa e le materie prime. Nel libro «Un pizzico di economia» di Paladino e Canova cucinando s'impura una scienza complicata

4
donne su dieci
Non hanno un conto personale. Il 30% delle donne non si informa sulla propria situazione finanziaria. Il gap salariale uomo donna è del 15-20%

30
per cento
È la quota di popolazione in Italia che ha raggiunto un livello di conoscenza della propria economia domestica adeguato, contro una media dei Paesi Ocse del 62%

5
mila miliardi
È la ricchezza finanziaria degli italiani, cresciuta di quasi 1.700 miliardi (+50%) nell'ultimo decennio, più di un miliardo e mezzo è in contanti

«**U**n giorno, mentre pranzavo con l'amico Luciano Canova, ci è venuto in mente che avremmo potuto scrivere un libro per ragazzi che mettesse insieme il cibo e alcuni concetti di educazione finanziaria.

Tornati nel mio ufficio abbiamo stilato l'indice del libro definendo gli ingredienti e i contenuti». È proprio vero che la tavola non è un luogo qualunque ma piuttosto uno dove, spesso, vengono fuori le idee migliori. **Giovanna Paladino**, Direttrice e curatrice del **Museo del Risparmio**, ha scritto un libro di educazione finanziaria dedicato ai bambini. E, se facessimo un salto indietro a quando eravamo noi i piccoli, niente ci sarebbe potuto sembrare più strano. Oggi, invece, poco o nulla ci potrebbe sembrare più intelligente. Un pizzico di economia, è edito da Mondadori Electa.

Scrivere a quattro mani aiuta o rende più complesso il formarsi di una storia?

«Sono abituata a scrivere con altri per collaborazioni accademiche. In questo caso abbiamo tratteggiato le caratteristiche dei personaggi e poi siamo partiti alternandoci nella scrittura dei capitoli. La storia è venuta da sola. Alla fine abbiamo rivisto tutto insieme e amalgamato bene aggiungendo di sale e pepe per avere una storia intrigante, divertente e con contenuti non ba-

nali».

Come è nata la sinergia con Canova e anche con gli chef Davide Carachiri e Barbara Girardi che hanno contribuito con delle ricette?

«Con Canova, che ho incontrato un po' per caso, abbiamo lavorato a un'indagine sulla generazione Z. Siamo in sintonia perché abbiamo sempre le orecchie aperte alle istanze dell'altro. I cuochi sono conoscenze di Luciano e lavorano lì dove lui vive. Hanno letto il racconto di Sale e Pepe e si sono lasciati ispirare».

La domanda è un po' quella del diavolo, parlando di cucina: è un libro dedicato (anche) alle donne?

«È un libro per tutti, ci sono personaggi femminili e maschili. Se alle donne piace ne sono contenta, noi abbiamo



cercato di scrivere non facendoci guidare da stereotipi e quattro occhi sono stati utili».

Una curiosità: cucinare le piace? E cosa in particolare?

«Mi piace mangiare e anche cucinare. Il piatto che ha un certo successo con gli amici è la paella valenciana. Mi definiscono ironicamente la regina della paella».

Ci parli dei due personaggi, chi sono Sale e Pepe?

«Volevamo scrivere un libro che interessasse tutti, indipendentemente dal genere. Sale e Pepe ci sono venuti in mente subito, sono molto diversi ma hanno un dialogo intenso tra di loro senza prevaricarsi. La loro storia è nata mentre scrivevamo, le loro avventure si materializzavano sulla carta. Devo ammettere che è stato puro divertimento».

Quali sono i principi della cucina che ci aiutano a capire quelli dell'economia?

«Diversi e lo si scopre leggendo il libro, per esempio l'equilibrio tra gli ingredienti e la possibilità di non sprecare il cibo».

Tornando alla questione femminile: donne ed economia restano mondi lontani che faticano a trovare un terreno comune?

«Il gap di competenze rimane significativo. Le donne tendono a delegare questioni di soldi. Cambiare un modello non è semplice e per farlo dobbiamo lavorare con le gio-

vani generazioni. E ho fiducia nella GenZ».

È molto complesso, quali passi sono stati fatti e si devono fare a livello sociale, politico, economico, per ridurre questo gap? E come vede il futuro in questo senso?

«La strada da fare è ancora in salita. Dobbiamo convincere le donne che l'indipendenza economica è un obiettivo prioritario. E imparare a gestire i propri soldi verrà di conseguenza. Il problema rimane cambiare una cultura che molte donne hanno fatto propria. Basti pensare a quante rinunciano al lavoro dopo la maternità o a quanti pochi uomini si assentano dal lavoro quando i figli hanno il raffreddore».

È importante parlare di economia ai bambini?

«Si può parlare di denaro ai bambini cercando di non trasferire ansia ma consapevolezza nell'uso. Le competenze del genitore devono, quindi, essere adeguate. Perciò è importante lavorare con gli adulti».

Quali sono le sfumature sul tema che, a suo avviso, comprendono meglio i più piccoli?

«Il concetto di risparmio finalizzato può essere insegnato insieme alla pazienza e alla costanza, caratteristiche della personalità utili per raggiungere obiettivi importanti».

Francesca Angeleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

RISPARMIO

In economia, il risparmio è la quota del reddito di persone, imprese o istituzioni che non viene spesa nel periodo in cui il reddito è percepito, ma è accantonato per essere speso in futuro



Giovanna Paladino PhD in Economia, è il Capo della Segreteria Tecnica di Presidenza di **Intesa Sanpaolo** e il Direttore e Curatore del **Museo del Risparmio**, un laboratorio di educazione finanziaria

LUCIANO CANOVA & GIOVANNA PALADINO

UN PIZZICO DI ECONOMIA

